

# SARTI GIUSEPPE

**Compositore italiano  
(Faenza 1° XII 1729 - Berlino 28 VII 1802)**



Settimo degli undici figli di un gioielliere (buon musicofilo e, dal 1737 al 1745, violinista nella cappella della cattedrale faentina) fu il solo figlio maschio a sopravvivere.

Forse allievo di F. A. Vallotti a Padova, è certo che studiò con padre Martini, almeno dal 1739.

Fu organista nella cattedrale di Faenza dal 1748 al 1751, divenendo l'anno seguente direttore del teatro d'opera faentino dove esordì come operistica col *Pompeo in Armenia* (1752).

Nello stesso anno mise in scena, a Venezia, *Il re pastore* consacrando definitivamente la sua fama di compositore drammatico.

Nel 1753 fu ingaggiato dall'impresario teatrale P. Mingotti come direttore d'orchestra a Copenhagen dove, dal 1755, diresse anche la cappella di corte.

Quando, dopo un periodo di stasi, il teatro reale dell'opera di Copenhagen riprese l'attività (1765), Sarti fu invitato in Italia a scritturare cantanti.

Ritornò a Copenhagen tre anni dopo ed il lungo soggiorno italiano fu causato dalla morte del re e della madre del compositore (1767).

In questo periodo, Sarti fece rappresentare diversi suoi lavori a Roma, a Modena ed a Padova.

Ritornato a Copenhagen (1768) riassunse la direzione della cappella di corte, insegnò il canto al nuovo re, e diresse il teatro di corte dal 1770 al 1775.

Collaborò fra l'altro al tentativo del drammaturgo N. Krog Bredal di creare un'opera in lingua danese: nacque così *Gram og Signe* ("Gram e Signe") con musica appunto di Sarti, eseguita nel 1756 da un gruppo di studenti.

La direzione artistica del teatro dell'opera durò fino al 1775, quando il musicista fu bruscamente esonerato dalla carica, in conseguenza della situazione politica culminata con una limitazione dei poteri del re.

Caduto in disgrazia, Sarti nel 1775 ritornò in Italia, dove ottenne la direzione del conservatorio veneziano dell'Ospedaletto. Nel 1779 vinse il concorso per la direzione della cappella del duomo di Milano, grazie all'aiuto di F. A. Vallotti, ma anche per il successo che la sua opera *Le gelosie villane* stava ottenendo al teatro alla Scala.

A Milano Sarti rimase fino al 1784. Nel 1782 il granduca Paolo Petrovic di Russia ascoltò a Parma una recita di *Alessandro e Timoteo*: se ne entusiasmò e spinse la zarina Caterina II ad assumere il musicista.

Il periodo antecedente la partenza per Pietroburgo fu ricco di opere teatrali e di musiche sacre, scritte sia per Venezia, Firenze e Milano sia per la cappella del Duomo.

Lasciata Milano nel 1784, si fermò a Vienna dove fu ospite dell'imperatore Giuseppe II e conobbe Haydn e Mozart: questi ebbe parole di elogio per la sua musica, al contrario di Sarti che non esitò a definire barbarici i quartetti K 421 e K 465 di Mozart.

L'attività di Sarti a Pietroburgo si rivolse sia alla musica sacra (di particolare rilievo il *Te Deum* del 1789, scritto forse per le vittorie sui Turchi del principe Potemkin, ed il *Requiem* per la morte di Luigi XVI nel 1793) sia al teatro.

## COPERTINA DEL DUETTINO “QUI IL REGNO DEL CONTENUTO”



Dopo il notevole successo di *Armida e Rinaldo* scritto per l'inaugurazione del teatro dell'Hermitage a Pietroburgo (1786), affrontò anche un libretto in lingua russa, *Nacal'noe upravlenie Olega* ("Il primo tempo di regno degli Oleg", 1790), allineando sinfonie, interludi e molti cori, allontanandosi dalla prassi consueta del melodramma italiano.

Interessato tra l'altro ai problemi dell'acustica, Sarti costruì anche un apparecchio atto a calcolare il numero delle vibrazioni sonore, sul quale stese nel 1796 una relazione per l'Accademia russa (*Nova acta Academiae*, Pietroburgo 1802).

L'apparecchio valse a stabilire "che il suono con il quale si arma la corda *la* dei violini della cappella di S.M.I. produce 436 vibrazioni al secondo": il *la* così fissato fu adottato in tutto l'impero ponendo fine al disagio delle diverse intonazioni nell'orchestra.

In riconoscimento dei suoi meriti Sarti divenne membro dell'università di Pietroburgo e 1° maestro imperiale.

Allontanato dalla cappella imperiale nel 1786, sostituito da Cimarosa, il principe Potemkin lo ospitò in Ucraina, dove Sarti aprì una scuola di canto.

Quando nel 1791 ebbe termine il contratto di Cimarosa, Sarti vi riprese il posto di maestro di cappella, alle dipendenze però dell'Accademia di Ekaterinoslav.

Ma poiché l'Accademia doveva accogliere solamente i favoriti della zarina, Sarti nel 1793 preferì ritornare alla direzione del conservatorio di Pietroburgo progettato sul modello degli istituti italiani. Poi, alla morte della zarina e del figlio Paolo I (1801) decise di abbandonare la Russia. Partì nella primavera del 1802, sostando a Berlino, dove la figlia Giuliana aveva sposato il maestro di cappella N. Mussini e dove Sarti cessò di vivere.

Sarti fu un abile e generoso artigiano della musica, impegnato secondo un preciso programma accademico, ma insensibile a quanto avveniva attorno a lui, insensibile ai fermenti che sempre più urgentemente premevano anche sugli artisti (la Rivoluzione francese poneva le basi dell'età moderna).

Delle nuove poetiche (in particolare nel melodramma) intuì e seguì le strutture (fu lindo strumentatore e rigoroso nelle forme) ma non colse la profonda trasformazione del personaggio melodrammatico, come avevano fatto N. Jommelli, T. Traetta e Cimarosa (*Il matrimonio segreto*). Mentre si preparava la strada che avrebbe portato a Rossini,

Sarti, legato alla società aristocratica, non seppe raggiungere la mirabile sintesi mozartiana tra opera italiana e sinfonismo tedesco ed operò sugli schemi convenzionali dell'opera tradizionale: anche quando scrisse per la chiesa, le sue musiche religiose risentono infatti di un'ampia teatralità.

Si distinse comunque per la linearità della sua scrittura armonica e contrappuntistica e per la cura scrupolosa delle parti orchestrali.

La fortuna della sua produzione, però, all'inizio assai rilevante, fu inesorabilmente legata al gusto del tempo e cessò col mutare dei tempi, anche se qualche messa perdurò nel repertorio del duomo di Milano per quasi tutto il XIX sec..